

# STV

TRENTINO

## SPETTACOLI & TV

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2004

E-mail: [cultura@trentinocorrierealpi.it](mailto:cultura@trentinocorrierealpi.it)

### Con un intenso Requiem di Mozart la Haydn rende omaggio a Mascagni A Trento e Bolzano anche la prima di Franceschini

di Annely Zeni

**TRENTO.** Ci sono alcune - poche - partiture nell'immenso patrimonio musicale, che sembrano circondate da un'aura particolare, tanto che ad ogni riproposta per quanto ravvicinata, riescono a coinvolgere il grande pubblico. Un investimento sicuro per le programmazioni artistiche, poiché tali pagine vivono autonomamente, indipendenti dalla fama degli esecutori o dal prestigio delle occasioni.

Una di queste è certamente il Requiem di Mozart, che l'Orchestra regionale Haydn proponeva (in prima a Trento quindi a Bolzano) nell'ambito del consueto appuntamento con il festival Regionale di Musica Sacra: una produzione già circuitata nell'estate scorsa con straordinario successo e che si avvaleva della presenza di Ola Rudner alla bacchetta, del Coro Castelbarco di Avio (diretto da Luigi Azzolini) dei solisti Elvira Fathikova (soprano), Monica Wackerle (contralto), Claudio Barbieri (tenore), Johannes Wiedicke (basso). Certo a motivare l'affollamento presso la Chiesa trentina del Seminario minore (quasi un migliaio di persone) v'era, accanto a Mozart, anche la dedica del concerto alla memoria del M Andrea Mascagni, fondatore della stessa Orchestra Haydn e ideatore pure del Festival di Musica

#### *Rudner ha diretto l'orchestra, affiancata dal Coro Castelbarco*

Sacra, recentemente scomparso. Dunque valeva pure l'omaggio all'uomo, al musicista, all'operatore culturale, al maestro. Maestro anche di Armando Franceschini, che al debito professionale ed affettivo rispondeva, su commissione del festival, con Superstes erit per coro misto ed orchestra la cui prima esecuzione assoluta costituiva un altro motivo di interesse della locandina. Pagina intima e d'intensa atmosfera, la composizione esprimeva con il suo incedere semplice e tranquillo una certezza assoluta nella tradizione dello spirito (possono morire gli uomini, non le



L'omaggio dell'orchestra Haydn al Maestro Mascagni ieri sera a Bolzano: il sindaco Salghetti lo ricorda prima del concerto (foto Alberti Ognibeni)

loro opere): così il diatonismo della scrittura si rivestiva di colori raffinati, mentre il ritmo estatico (il modalismo d'impianto antico infine mentore di una liturgia psicologica d'abbandono allo spirito) si rompeva al suono del ricordo, in una polifonia intrecciata quasi immagine delle "sudate carte" di studi compositivi. L'idea dell'insegnamento come trasmissione di tecniche ma anche di valori, costituiva il background pure del brano iniziale, che presentava invece Mascagni come allievo a Bolzano di Vigl e in tale veste autore di una orchestrazione per un Tantum Ergo destinato

da Vigl alla pratica liturgica. E poi, amplificata dalla navata unica della chiesa, l'eterna musica di Mozart, in una lettura decisamente molto celebrativa e tendente a sottolineare una idea di compartecipazione totale nell'immersione sonora.

Così naturalmente risaltavano lussuosamente i momenti di maggior intensità dinamica e le imponenti strutture contrappuntistiche dove puntualmente coro e orchestra restituiscono le immagini gloriose o terrificanti del testo, lasciando invece in ombra le zone intime, le intenzioni più riflessive della partitura.